



COMUNE DI CAMMARATA

PIANO FINANZIARIO TASSA RIFIUTI Anno 2017

Sommario

1.Premessa	3
PARTE	I:
DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE E DELLE PROSPETTIVE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI.....	4
2.Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale	4
2.1.Obiettivo di riduzione della produzione di RSU	4
2.2.Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati	4
2.3.Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata	5
2.4.Obiettivo economico	5
2.5.Obiettivo sociale	5
3.Il modello gestionale del servizio di gestione dei rifiuti.....	5
3.1.Il sistema attuale di raccolta e smaltimento.....	5
3.2.Impianti per trattamento, riciclo e smaltimento.....	6
4.I programma degli interventi - anno 2017	6
PARTE	II:
DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE ECONOMICHE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI.....	7
5.I prospetto economico-finanziario	7
5.1.1.Costi di gestione (CG)	8
5.1.2.Prospetto riassuntivo.....	8
5.2.Ripartizione dei costi fissi e variabili.....	9
5.3.Calcolo della tariffa totale di riferimento.....	10
5.4.Suddivisione della tariffa in parte fissa e parte variabile.....	11
5.5.Suddivisione della tariffa tra utenze domestiche e utenze non domestiche.....	12
5.6.Determinazione delle singole tariffe di riferimento.....	12

1. PREMESSA

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), pubblicata il 27 dicembre scorso in Gazzetta Ufficiale prevede una complessiva riforma della fiscalità locale sugli immobili mediante l'introduzione, dall'anno 2014, della Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il Piano Finanziario, redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 8 del citato D.P.R. n. 158/1999, rappresenta lo strumento di programmazione necessario per garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, analogamente a quanto era già previsto per la TARES e, prima ancora, per la tariffa di Igiene Ambientale (TIA), dei quali la TARI condivide la medesima filosofia e criteri di commisurazione.

Anche per la TARI la tariffa è determinata utilizzando il metodo c.d. "normalizzato" di cui al DPR 158/1999. In alternativa, il Comune può determinare con regolamento di commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti, anche avvalendosi delle risultanze dei costi standard.

Il Piano Finanziario deve evidenziare i costi complessivi, diretti e indiretti, da coprire con il prelievo tributario. Tali costi, secondo il metodo normalizzato, sono distinti in due categorie: i costi fissi, la cui copertura è assicurata dalla parte fissa della tariffa, e riferibili alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti quali i costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche, i costi amministrativi dell'accertamento e riscossione, il costo del personale, altri costi stabili. I costi variabili, invece, dovranno essere coperti dalla parte variabile della tariffa e fanno riferimento essenzialmente a costi la cui entità varia sulla base del quantitativo di rifiuti conferiti al servizio (costi raccolta e trasporto, costi trattamento e smaltimento, costi raccolta differenziata, costi di trattamento e riciclo al netto dei proventi derivanti dalla vendita di materiale ed energia). Successivamente, i costi fissi e di quelli variabili devono essere suddivisi fra utenze domestiche e non domestiche utilizzando la metodologia di ripartizione prescelta dal regolamento per la gestione del tributo tra quelle "razionali" cui fa riferimento il metodo. In ultimo, il Consiglio Comunale, determina le tariffe per le singole categorie di utenze sulla scorta della proiezione di ruolo per l'anno.

La corretta valutazione quantitativa e qualitativa dei costi deve necessariamente tener conto della qualità del servizio che si intende fornire alla comunità. Per detta ragione, il Piano Finanziario, oltre che dalla parte contabile, si compone anche una parte descrittiva, che illustra le caratteristiche principali del servizio di gestione dei rifiuti e delle sue prospettive, in guisa da giustificare i costi in esso rappresentati.

Va precisato, da ultimo, che il presente Piano Finanziario riguarda esclusivamente i rifiuti solidi urbani e quelli che sono stati ad essi assimilati ad opera della deliberazione del Consiglio n. 22 del

4 luglio 2012. Solo tali tipologie di rifiuto rientrano, infatti, nell'ambito della privativa comunale, cioè nel diritto/obbligo del Comune a provvederne alla raccolta e smaltimento. I rifiuti speciali, al contrario, vengono smaltiti direttamente dalle imprese che li producono e quindi non sono considerati né nel servizio né nel conteggio dei costi dello stesso. Naturalmente, quindi, non sono nemmeno tassabili, poiché l'impresa sostiene autonomamente i costi per il loro smaltimento.

PARTE I:

DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE E DELLE PROSPETTIVE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

2. GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il Piano Finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Cammarata si pone.

2.1. OBIETTIVO DI RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RSU

Gli obiettivi che l'Amministrazione si propone di raggiungere sono:

- implementazione di un sistema di relazioni con l'utenza finalizzato alla conoscenza dei comportamenti virtuosi e partecipati, coerentemente col raggiungimento degli obiettivi di progetto e di un miglioramento della qualità e pulizia dell'ambiente, anche da un punto di vista della percezione da parte dell'utente-cittadino;
- miglioramento dell'efficienza sia del sistema di raccolta rifiuti sia dei servizi di pulizia;
- miglioramento dei risultati raggiunti in tema di raccolta differenziata a livello quantitativo, aumentando la percentuale di raccolta differenziata e contenendo, il più possibile, la quantità di rifiuti conferiti in discarica.

Il raggiungimento di tali obiettivi, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentiranno all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

2.2. OBIETTIVO DI GESTIONE DEL CICLO DEI SERVIZI CONCERNENTI I RSU INDIFFERENZIATI

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare.

2.3. OBIETTIVI DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

La raccolta differenziata è un sistema di raccolta dei rifiuti che consente di raggruppare quelli urbani in base alla loro tipologia materiale, compresa la frazione organica umida, e di destinarli al riciclaggio, e quindi al riutilizzo di materia prima. Il quantitativo complessivo di RSU prodotti e la percentuale di raccolta differenziata nel periodo 2010-2016 risultano essere:

- **anno 2010: 2.947 ton e 8,22 % di raccolta differenziata .**
- **anno 2011: 2.893 ton e 8,45 % di raccolta differenziata:**
- **anno 2012: 2.817 ton e 9,33 % di raccolta differenziata .**
- **anno 2013: 2.753 ton e 8,85 % di raccolta differenziata:**
- **anno 2014: 2.694 ton e 9,10 % di raccolta differenziata .**
- **anno 2015: 2.822 ton e 8,50% di raccolta differenziata:**

2.4. OBIETTIVO ECONOMICO

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente, che pertanto il Comune di Cammarata è tenuto a rispettare, è la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale. Inoltre il Comune persegue l'obiettivo della generale riduzione dei costi e la conseguente riduzione delle tariffe per il cittadino.

2.5. OBIETTIVO SOCIALE

Miglioramento del grado di soddisfazione dei cittadini in termini di qualità percepita del servizio e qualità territoriale. Gli obiettivi sociali principali sono quelli di agevolare il conferimento dei rifiuti, mantenere buone condizioni di igiene dei contenitori e mantenere una buona assistenza agli utenti.

3. IL MODELLO GESTIONALE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, rifiuti differenziati e dei servizi complementari è attualmente svolto secondo quanto previsto dalla Determina Dirigenziale ARO n.1 del 22/08/2016 e successivo Verbale di consegna del servizio sotto riserva di legge del 01/09/2016 affidato all'ATI Ecosud srl (capogruppo) TeknoService Srl (Mandante).

3.1. IL SISTEMA ATTUALE DI RACCOLTA E SMALTIMENTO

Il sistema attuale è caratterizzato dai seguenti servizi:

Raccolta differenziata dei rifiuti monomateriale: all'interno del CCR sono presenti cassoni scarrabili dedicati, all'interno dei quali vengono allocati i rifiuti differenziati monomateriale (carta, cartone, plastica, vetro, alluminio, ferro, ecc.) che le utenze domestiche e non domestiche provvedono al conferimento diretto al CCR. Successivamente, una volta che gli scarrabili e/o compattanti scarrabili risultano pieni, l'operatore ne richiede lo svuotamento. Il servizio viene effettuato con mezzi e personale della Società d'Ambito;

Raccolta differenziata ingombranti di provenienza domestica: servizio svolto una volta a settimana in prossimità dei cassonetti stradali. Inoltre all'interno del CCR sono presenti cassoni scarrabili

dedicati, all'interno dei quali vengono allocati i rifiuti ingombranti e RAEE che le utenze domestiche provvedono al conferimento diretto al CCR. Successivamente, una volta che gli scarrabili e/o compattanti scarrabili risultano pieni, l'operatore ne richiede lo svuotamento. Il servizio viene effettuato con mezzi e personale della Società d'Ambito;

Raccolta RUP: il servizio è eseguito con frequenza mensile con lo svuotamento di n° 30 contenitori per pile usate, per medicinali scaduti e per contenitori per T e/o F. I cittadini possono conferire tali rifiuti direttamente al C.C.R. assistito sito in via A. Meglio.

Lavaggio cassonetti stradali: il servizio, è eseguito lungo le strade di tutto il territorio comunale, con una frequenza mensile.

Servizio di spazzamento manuale: il servizio, è eseguito lungo le strade principali, con frequenza giornaliera con personale già impegnato nella raccolta degli rsu

Nel comune di Cammarata il servizio di raccolta e trasporto e spazzamento e gestione del CCR, come sopra descritto viene effettuato da 9 unità di personale di cui 1 autista, 1 motocarriista e 3 operatori sono alle dipendenze delle ditte appaltatrici, gli altri 4 (operatori ecologici) alle dipendenze dell'ATO GE.S.A. AG2 S.P.A..

3.2. IMPIANTI PER TRATTAMENTO, RICICLO E SMALTIMENTO

Nella seguente tabella vengono riportati i flussi di raccolta delle varie frazioni merceologiche di rifiuto, la metodologia di raccolta, la frequenza di svuotamento e/o raccolta dei contenitori e/o strutture presso cui le utenze conferiscono i rifiuti e gli impianti di destinazione:

Flusso di Raccolta	Attivazione	Metodologia di Raccolta	Frequenza di svuotamento	Destinazione di trattamento/smaltimento
RSU tal quale	si	Cassonetto stradale	6 volte a settimana	Impianto di trattamento ditta Traina srl
Monomateriale	si	CCR	A chiamata giornaliera	Impianto recupero autorizzato Ditta Flexo Bags srl
Rifiuti speciali (ingombranti)	si	Punti su suolo pubblico	Una volta la settimana	Impianto recupero/smaltimento autorizzato SEAP
	si	CCR	A chiamata	Impianto recupero/smaltimento autorizzato SEAP
Pericolosi (Farmaci, Pile, Accumulatori)	si	Contenitori	Mensile	Impianto autorizzato SEAP

4. I PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI - ANNO 2017

Con D.D.G. n° 714 del 14.05.2013 è stato approvato dal Dipartimento Acque e Rifiuti il piano d'intervento predisposto dai comuni facenti parte dell'Aro di Cammarata e San Giovanni Gemini.

A seguito di gara per l'affidamento del servizio porta a porta presso l'UREGA di Agrigento il servizio con Determina Dirigenziale ARO n.1 del 22/08/2016 e successivo Verbale di consegna del servizio sotto riserva di legge del 01/09/2016 affidato all'ATI Ecosud srl (capogruppo) TeknoService Srl (Mandante).

PARTE II:

DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE ECONOMICHE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

La presente parte ha lo scopo di illustrare nel dettaglio i procedimenti logici e matematici sviluppati, partendo alle singole voci di costo dei servizi precedentemente descritti classificate come prevede l'allegato I del D.P.R. 158/1999 (c.d. metodo normalizzato), cui la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 rimanda per determinare la tariffa di riferimento della nuova TARI.

5. I L PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO

La metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il piano finanziario per l'anno 2017 dovrebbe essere redatto in base ai costi relativi all'anno precedente 2016. Il comune di Cammarata tuttavia utilizzerà i costi di previsione relativi all'anno 2017. Questa metodologia consente di tenere conto delle modifiche nella gestione e nelle modalità di esecuzione del servizio che intervengono ciascun anno. In caso contrario, infatti, si avrebbe un piano finanziario contenente voci di costo non corrispondenti alla reale portata della spesa sostenuta per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Individuazione e classificazione dei costi del servizio

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macro categorie:

- a) CG => Costi operativi di gestione
- b) CC => Costi comuni
- c) CK => Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie secondo la seguente nomenclatura:

CG Costi di Gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati	CSL Costi spazzamento e lavaggio strade
		CRT Costi di raccolta e trasporto rsu
		CTS Costi di trattamento e smaltimento rsu
		AC Altri costi
	CGD Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata	CRD Costi di raccolta differenziata per materiale
		CTR Costi di trattamento e riciclo
CC Costi Comuni	CARC Costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso	
	CGG Costi generali di gestione	
	CCD Costi comuni diversi	
	RCS Rimborso costo del servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche	
CK Costi d'Uso del Capitale	AMM Ammortamenti	
	ACC Accantonamenti	
	R Remunerazione del capitale investito	
Ip inflazione programmata		
X recupero di produttività		
PRD Provenienti derivanti dalla vendita dei prodotti della raccolta differenziata		
RCS Rimborso costo del servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche		

5.1.1. **COSTI DI GESTIONE (CG)**

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana. Sono divisi in:

- *Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata (CGIND)*

$$CGIND = CSL + CRT + CTS + AC$$

dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

5.1.2. **PROSPETTO RIASSUNTIVO**

Di seguito il prospetto riassuntivo dei costi per l'anno 2017:

Prospetto riassuntivo

CG - Costi operativi di Gestione	€	582.896,47
CC- Costi comuni	€	292.510,53
CK - Costi d'uso del capitale	€	-
Minori entrate per riduzioni	€	-
Agevolazioni	€	-
Contributo Comune per agevolazioni	€	-
Totale costi	€	875.407,00

5.2. RIPARTIZIONE DEI COSTI FISSI E VARIABILI

Individuati e classificati i costi, il metodo tariffario presuppone la loro successiva ripartizione in due grandi categorie:

- costi fissi o relativi alle componenti essenziali del servizio;
- costi variabili, dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti.

I costi fissi sono:

- costi di spazzamento e di lavaggio delle strade ed aree pubbliche (CSL);
- costi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC);
- costi generali di gestione (CGG);
- costi diversi (CCD);
- altri costi (AC);
- costi d'uso del capitale (CK).

I costi variabili sono:

- costi di raccolta e trasporto relativi ai rifiuti indifferenziati (CRT);
- costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (CTS);
- costi di raccolta differenziata per materiale (CRD);
- costi di trattamento e riciclo, al netto delle entrate dal recupero di materiali ed energia dai rifiuti (CTR).

Di seguito la divisione tra costi fissi e variabili per un totale di € 840.407,00.

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 175.401,66
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 258.500,00
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 93.268,63
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 13.200,00

Riduzioni parte variabile	-€	35.000,00
Totale	€	505.370,29

COSTI FISSI		
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.		€ 42.526,18
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.		€ 5.500,00
CGG - Costi Generali di Gestione		€ 287.010,53
CCD - Costi Comuni Diversi		
AC - Altri Costi	€	-
Riduzioni parte fissa	€	-
Totale parziale	€	335.036,71
CK - Costi d'uso del capitale		
Totale	€	335.036,71

Totale fissi + variabili	€	840.407,00
--------------------------	----------	-------------------

TARI CAMMARATA 2017	
costo servizi	€ 528.000,00
costo conferimenti	€ 271.700,00
spese su altri servizi (riscossione, accertamenti, aggio, spese notifica contenzioso- personale amministrativo)	€ 5.500,00
spese generali (cancelleria, carburanti, indumenti di lavoro, attrezz ufficio, ecc imposte d'esercizio utenze, manutenz e riparaz. Fitti passivi, consulenze legali, fiscali e lavoro, compensi organi sociali, ecc 50% personale amministrativo)	€ 70.207,00
Totale	€ 875.407,00
a dedurre INTROITI:	
conai-coreve-corepla-raee-ricrea-cnpa	€ 35.000,00
recupero sanzioni interessi ecc tarsu/tia	
Totale	€ 840.407,00

5.3. CALCOLO DELLA TARIFFA TOTALE DI RIFERIMENTO

La tariffa di riferimento a regime deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare la seguente equivalenza:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} * (1 + IP_n - X_n) + CK_n - (PRD + RCS)_{n-1}$$

dove

n = anno di riferimento

n-1 = anno precedente

In sostanza, il totale della tariffa per l'anno 2017 dovrebbe essere pari al costo totale del 2016 (al netto dei proventi derivanti dalla raccolta differenziata e del rimborso del costo del servizio per le scuole pubbliche), aumentato della percentuale di inflazione prevista per il 2017 e diminuito della percentuale di recupero di produttività stimata per lo stesso anno.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, poiché i costi presi in considerazione sono riferiti all'anno 2017 e per il medesimo anno non sono previsti investimenti, accantonamenti ed ammortamenti, non sono stati apportati aggiustamenti legati all'indice inflazionistico ed all'indice di recupero di produttività per l'anno di riferimento. Pertanto l'espressione: $(CG + CC)_{n-1} * (1 + IP_n - X_n)$ è da intendersi così sostituita: $(CG + CC)_n$.

La tariffa di riferimento deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$\Sigma T_n = (CSL + CRT + CTS + AC + CRD + CTR + CARC + CGG + CCD)_n + (AMM + ACC + R)_n - (PRD + RCS)_{n-1}$$

In cifre:

$$\Sigma T_{2017} = (42526,17 + 175.401,66 + 258.500 + 93.268,63 + 13.200 + 5.500 + 287.010,53 - 35.000,00^*) = \mathbf{\text{€ } 840.407,00}$$

* *Somma derivante da ricavi CONAI.*

5.4. SUDDIVISIONE DELLA TARIFFA IN PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Il metodo, a questo punto, richiede di imputare le voci dei costi fissi netti alla copertura della parte fissa della tariffa e quelle dei costi variabili netti alla copertura della parte variabile della tariffa nel seguente modo:

La parte fissa $\Sigma T(F)$ deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$\Sigma T(F)_n = CSL + AC + CARC + CGG + CCD + CK - PRD(F) - RCS(F)$$

In cifre:

$$\Sigma T(F)_{2017} = 42.526,18 + 5.500 + 287.010,53 = \mathbf{335.036,71}$$

La parte variabile $\Sigma T(V)$, deve invece coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$\Sigma T(V)_n = CRT + CTS + CRD + CTR - PRD(V) - RCS(V)$$

In cifre:

$$\Sigma T(V)_{2017} = 175.401,66 + 258.500,00 + 93.268,63 + 13.200 - 35.000,00 = \mathbf{505.370,29}$$

La Tariffa totale di riferimento, come calcolata al precedente paragrafo, risulterà quindi scomposta nelle sue due parti, fissa e variabile:

$$\Sigma T_n = \Sigma T(F)_n + \Sigma T(V)_n$$

In cifre:

$$\Sigma T_{2017} = 335.036,71 + 505.370,29 = \text{€ } 840.407,00$$

5.5. SUDDIVISIONE DELLA TARIFFA TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE

TIPOLOGIA UTENZA	COSTI FISSI NETTI €	COSTI VARIABILI NETTI €	COSTI TOTALI NETTI €
DOMESTICHE	304.883,41	328.490,69	633.374,10
NON DOMESTICHE	30.153,30	176.879,60	207.032,90
TOTALI	335.036,71	505.370,29	840.407,00

5.6. DETERMINAZIONE DELLE SINGOLE TARIFFE DI RIFERIMENTO

I dati delle tabelle precedenti costituiscono la base di calcolo per la determinazione di ciascuna delle tariffe di riferimento per singola destinazione d'uso, mediante l'utilizzo dei parametri ministeriali K_a , K_b , K_c e K_d che saranno deliberati dal competente organo comunale in sede di approvazione delle tariffe TARI per l'esercizio finanziario 2017.